

UNA SEVERA PUNIZIONE

**Al nemico pèlega il fico,
all'amico pèlega il
persico.**

Quando ero ancora piccolo, con i miei amici andai su un albero a rubare delle ciliegie.



Il proprietario si accorse e tentò di prenderci, ma noi scappammo dalla paura veloci come fulmini.

Allora il proprietario delle ciliegie, molto arrabbiato, decise di sgridare i nostri genitori.

La mia mamma si arrabiò moltissimo e mi aspettò a casa con un bastone. Io saputo tutto dai miei fratelli avevo paura a ritornare a casa, ma alla fine dovetti rientrare e la mamma mi diede tante di quelle botte che rimasi a letto per tre giorni.

Questa storia può anche far sorridere, ma a quei tempi anche delle semplici ciliegie erano preziose.

Pietro, nonno di Milena B.

IL CILIEGIO PROIBITO

Tanto tempo fa, quando avevo 13 anni, era il mese di giugno, in compagnia di un amico decidemmo di farci una scorpacciata di ciliegie.

Ci incamminammo verso Cornalita e appena vista una pianta carica di ciliegie

decidemmo di salire facendoci l'un l'altro da scaletta.

Io raccoglievo le ciliegie e il mio amico faceva da guardia.

Ad un certo punto, quando la borsa fu quasi piena, si spezzò il ramo sul quale stavo seduto.

Spaventati, oltre che per la caduta anche per l'arrivo del padrone che era molto arrabbiato, scappammo a gambe levate con le poche ciliegie rimaste.

Piero, nonno di Diego G.

Ona sarèsa tira l'otra

IL CILIEGIO TROPPO ALTO

In passato il cibo era scarso e i bambini avevano molta fame.

Da piccola andavo sempre a cercare sugli alberi dei frutti per saziarmi.

Un giorno, mi arrampicai su un ciliegio molto alto per mangiare

alcuni dei suoi frutti.

Quando venne il momento di scendere fu in grande difficoltà.

Dopo diversi ripensamenti fui costretta a scivolare lungo il tronco dell'albero e mi si sbuciarono le gambe con segni tanto profondi che mi fecero uscire persino il sangue.

Tersilia, nonna di Elisa B.